

La *Vita Nuova*; come D. ne concepisce il disegno (1). Sua partizione (2) *Convivio* (3). Il trattato del *de vulgari eloquentia* (4). A. Bertola (5), riassumendo il trattato *de monarchia*, giustamente nota, p. 11, che D. è il *cantore della pace*, ma non sviluppa poi questo concetto, nè lo raffronta colla tradizione cristiana. Crede che D. stabilisca la reciproca indipendenza dei due poteri, spirituale e temporale, dando alla Chiesa la supremazia morale; trova accordo, in questo punto, fra Dante e l'enciclica *Immortale Dei* di Leone XIII. La teoria politica svolta nel *de Mon* colloca D. nel posto mediano tra guelfismo

(1) G. CIUFFO, *La visione ultima della «Vita Nuova»*, Palermo, Lo Casto, 1899, pp. 72, 16°. (Crede che D., ancora avanti alla morte di Beatrice, avesse concepito il disegno generale di una visione in verso esametro). — K. MAC KENZIE, *The symmetrical structure of Dante's Vita Nuova*, *Publications of the modern language Association of America*, XVIII, fasc. 3. (Sostiene la direzione simmetrica della *V. N.*, proposta da Norton, combattuta da Scherillo).

(2) G. LISIO, *L'arte del periodo nelle opere volgari di D. Alighieri, del secolo XIII*, Bologna, Zanichelli, pp. VIII 240.

(3) ITALA NASCIBENE, *Il Convivio e la Div. Comm.*, Pavia, Frattini, 1901, pp. 87. Da argomenti interni deduce che il *Convivio* è anteriore alla *Div. Comm.* I suoi argomenti persuadono poco, cf. M. BARBI, *Boll. soc. dant.* X, 223.

(4) G. MONTEONE, *Dissertazione sul 'de vulg. eloquentia'*, Napoli, Sangiovanni, 1902, pp. 30. Giudizio severo ne dà P. RAJNA, *Bull. soc. dant.* N. S. X, 236. — D. RONZONI, *Leggendo il 'de vulgari eloquentia' nelle edizioni critiche di P. Rajna*, Monza 1898 (estr. da *Scuola Cattolica*). — P. RAJNA, *Boll. soc. dant.* X, 292 trova che questa dissertazione ha i suoi difetti, ma che è tutt'altro che priva di pregi.

(5) A. BERTOLA, *Ueber Dantes Werk 'de Monarchia'*, Heidelberg, Hörning pp. 43. — C. STEINER, *Per la data del 'de Monarchia'*, Novara, 1902, pp. 26. (Sostiene che ad ogni modo la *Mon.* non è posteriore al 1303. Del Bert., in *Giorn. st. lett. ital.* XLII, 238, senza accordarmi, in generale, colle sue opinioni. In *Rassegna bibl. lett. ital.* XI, 54-5, un anonimo esprime l'avviso che lo St. non abbia dimostrato la sua tesi).